La goffa (ma efficace) disinformazione russa per far vincere Trump

I servizi segreti russi, già al servizio della vecchia Unione Sovietica, stanno diffondendo l'assurda accusa che la vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris sia comunista. Questo è solo uno dei paradossi della campagna di disinformazione che il regime di Putin ha intensificato negli ultimi mesi, sperando che con una possibile vittoria di Donald Trump alle prossime elezioni presidenziali, Mosca possa ottenere un via libera per portare a termine la sua aggressione contro l'Ucraina. Una rete simile a quella adottata in Italia per influenzare la nostra opinione pubblica, come rivelato da Massimiliano Coccia su questo giornale.

In un’inchiesta del Washington Post, funzionari governativi e federali statunitensi hanno confermato come il Cremlino continua a promuovere false narrazioni, concentrandosi in particolare su temi come l’immigrazione e la figura di Kamala Harris, nonostante le misure adottate dagli Stati Uniti per contrastare questa ingerenza, tra cui accuse formali, confisca di beni e ripetuti avvertimenti pubblici.

Il mese scorso è stato rivelato che un gruppo di influencer di estrema destra aveva ricevuto finanziamenti da personaggi legati ai media statali russi. Questi si sono difesi dicendo che non sapevano che la società da cui ricevevano fino a centomila dollari a settimana era sostenuta da persone legate alla rete di propaganda statale russa RT. Però hanno continuato a diffondere informazioni false ai loro numerosi follower. Tra le altre, anche l’epica bufala sugli haitiani di Springfield che mangiavano gatti e altri animali domestici, rilanciata dallo stesso Trump addirittura nel dibattito con Kamala Harris. Una fake news talmente colossale da meritarsi non solo ironici cartelli sul gemellaggio tra Springfield e Vicenza, ma addirittura una voce a sé su Wikipedia.

Erika Lee, la donna il cui post ha dato il via al dibattito, ha dichiarato di essersi pentita della sua azione. L’intera vicenda sembra aver avuto origine dall’arresto di una donna a Canton, Ohio, lo scorso agosto, una città situata a circa due ore a est di Springfield. La polizia era intervenuta dopo una chiamata dei vicini, preoccupati perché la donna sembrava sotto l’effetto di droghe ed era stata vista con un gatto morto

Secondo il rapporto della polizia, la donna, identificata come Allexis Telia Ferrell, di 27 anni, era stata trovata con sangue sulle mani e sui piedi, e con peli di animale sulle labbra. Ferrell, residente a Canton, si è dichiarata non colpevole delle accuse di crudeltà sugli animali domestici. Nonostante alcuni messaggi avessero diffuso la voce che Ferrell fosse originaria di Haiti, i documenti di nascita

confermano che è nata in Ohio nel 1997.

Le indagini dimostrano che le voci sono nate autonomamente, ma gli agenti russi ci si sono poi buttati a capofitto, aggiungendovi altre affermazioni ancora più esagerate, Ciò è avvenuto anche dopo che all'inizio di settembre i due cittadini russi Kostiantyn Kalashnikov and Elena Afanasyeva erano stati accusati di presunto riciclaggio di denaro finalizzato a influenzare segretamente l'opinione pubblica.

Secondo i ricercatori, il sequestro da parte del governo americano di trentadue domini web che diffondevano notizie false da Fox News e Washington Post, non è riuscito a fermare la strategia russa. Gli account automatizzati che diffondono collegamenti a quelle storie ora condividono collegamenti a nuovi articoli *doppelganger* in versioni falsificate di noti media. Alcuni di questi sostengono la «collusione criminale» del Secret Service nell'ultimo apparente tentativo di assassinare Donald Trump.

La scorsa settimana, gli investigatori hanno scoperto un'ulteriore rete russa impegnata nella diffusione di falsità riguardanti Kamala Harris. Tra le accuse infondate ci sarebbero affermazioni secondo cui la vicepresidente mostrerebbe segni di Alzheimer, avrebbe legami segreti con l'industria farmaceutica e promuoverebbe farmaci per bloccare la pubertà a causa di un presunto conflitto di interessi. Inoltre, circolano voci che la Harris sarebbe marxista, basandosi sul fatto che suo nonno insegnava la teoria marxista.

Clint Watts, responsabile delle iniziative di Microsoft contro la disinformazione governativa, ha osservato che i troll russi sono migrati su nuovi siti web per ospitare notizie false, ora che «il pubblico è molto più vulnerabile man mano che ci avviciniamo al giorno delle elezioni». La sua più grande preoccupazione non è la disinformazione, ma «una fuga di file vera e degna di dossier sulla campagna Harris che plasmerà il

ciclo delle notizie».

In particolare, il fatto che un tweet del 24 settembre con link a una falsa storia di Fox News sugli haitiani abbia raccolto in due giorni più di novecento *retweet* e nessun *like* ai ricercatori suggerisce una amplificazione automatizzata da parte di bot, piuttosto che interazioni umane. La storia, intitolata «Attenti ai bambini, ai gatti e alle automobili: gli haitiani vogliono togliervi tutto», andava oltre le falsità diffuse da Trump, sostenendo che un gatto dichiarato scomparso era stato trovato «scuoiato come una carcassa di vitello in un covo di migranti».

In realtà, l'animale era stato ritrovato illeso nel seminterrato del suo proprietario. Anche un falso articolo del *Washington Post* che descriveva il presunto fallimento delle autorità nell'arrestare il secondo presunto aggressore di Trump come «autentica collusione criminale» e sosteneva che il sospettato era «un fascista che condivide la posizione dei nazisti ucraini» aveva accumulato più di ottocento *retweet* e nessun *like*. I responsabili sono stati identificati dal gruppo di attivisti investigativi Antibot4Navalny.

Sul punto, le autorità federali hanno citato numerosi documenti interni russi. Il politologo Thomas Rid ne ha scritto su *Foreign Affairs*, ricordando come i responsabili di queste offensive sui social media hanno lamentato che, dopo le continue cancellazioni di account da parte di Meta, X è diventata «l'unica piattaforma di massa che potrebbe essere attualmente utilizzata negli Stati Uniti». Altri documenti hanno rivelato che gli appaltatori del governo russo responsabili della campagna di notizie false nota come Doppelganger hanno visto la copertura mediatica americana e le azioni delle aziende tecnologiche contro di loro come prova che erano temuti e quindi meritavano maggiori finanziamenti da parte del governo russo.

Ma nuove reti di propaganda continuano a venire alla luce. Ad

esempio come quella identificata dalla società di monitoraggio della disinformazione Alethea Group: settantasette account X che generano contenuti originali e più di quattrocento che amplificano tali post. Questa rete ha diffuso le false voci precedentemente menzionate sulla salute e sulla famiglia di Kamala Harris. Dopo che l'Fbi ha spiegato i dettagli della campagna di influenza contrattuale in una dichiarazione giurata di duecentosettantasette pagine, la stessa rete ha iniziato a diffondere l'idea che dietro ci fosse l'Ucraina.

Il 10 settembre, ad esempio, l'utente X Jhon Piell dall'account ora sospeso @salman1212120, ha pubblicato un video in cui cita Eliot Higgins, fondatore del gruppo investigativo Bellingcat, affermando che l'operazione era «un progetto ucraino complesso e pericoloso». «Meno di mezz'ora dopo la pubblicazione del video, è stato ritwittato almeno settantasei volte in meno di sessanta secondi da una rete di account, tutti creati in batch tra il 2 e l'8 settembre 2024», ha scritto Alethea.

La Russia ha a lungo preso di mira Bellingcat e Higgins, che hanno denunciato agenti dell'intelligence coinvolti in omicidi e complotti di disinformazione. Ora cerca di screditare il loro lavoro e allo stesso tempo attaccare Kamala Harris. Higgins ha pubblicato mercoledì che un falso video della Fox affermava che era stato proprio lui a scoprire un immigrato che aggrediva uno degli assistenti di Harris. Il tweet ha raccolto più di sedicimila visualizzazioni in meno di cinque minuti senza ricevere *retweet* o *like*.